

I CORSI F.S.E.

L'Ufficio H della Comunità Piergiorgio ha proposto per la prima volta corsi di informatica nell'ormai lontano 1998, utilizzando i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo (FSE). E' indispensabile tirare in ballo l'Unione Europea per fare dei corsi di formazione professionale? No, ma è molto meglio. Per prima cosa sono gratuiti, e questo già non guasta. In secondo luogo devono essere realizzati sulla base di progetti molto accurati, nei quali devono essere chiari gli obiettivi, i contenuti, la qualità complessiva del corso. Tali

progetti sono presentati alla Regione che eroga il finanziamento dopo un'attenta valutazione e il successivo confronto tra ciò che si è dichiarato di voler fare e quello che effettivamente viene realizzato. In questo modo è molto difficile che dietro la proposta di corsi di formazione si nascondano truffe o raggiri che troppo spesso coinvolgono persone che hanno l'unica colpa di voler imparare cose utili per la ricerca del lavoro. Ancora qualche parola per capire perché l'Unione Europea spenda annualmente cifre colossali per la formazione, e non solo per essa. Il fatto che si utilizzi una moneta unica può far capire come in una unione di Stati

siano necessarie condizioni di equilibrio; per raggiungerle l'Unione finanzia i settori economici più deboli, cerca di ridurre la disoccupazione, vuole garantire a tutti i cittadini europei condizioni di pari opportunità e diritti. Ecco quindi che si finanziano pro-

che l'informatica è uno strumento potente di comunicazione, di controllo dell'ambiente domestico, di autonomia.

Di fronte a questi obiettivi ambiziosi entrai in ballo io, casualmente. Ebbi l'opportunità di insegnare già nel primo



getti che favoriscono l'occupazione femminile, che preparano i giovani alla ricerca del lavoro per ridurre la disoccupazione, che si sostengono iniziative rivolte a persone diversamente abili per favorirne l'integrazione nella società e nel lavoro.

L'Ufficio H ha voluto cogliere questa opportunità quando è stato chiaro che l'informatica (e Internet) erano già entrati nella vita e nel lavoro di tutti; quando è stato chiaro che una persona disabile con un computer è in grado di lavorare, se gli è più comodo, da casa propria ma, in modo particolare, in condizioni di parità con le persone normodotate; quando è stato chiaro, infine,

corso realizzato e mi ricordo molto bene di Don Onelio, ormai vicino alla fine del suo cammino, che con grandi difficoltà, ma con un interesse che mi colpì, partecipò alle prime lezioni del corso. Arrivai casualmente: l'Ufficio H stava cercando i docenti e, come succede in questi casi, quando tutta la macchina si deve mettere in moto per la prima volta, qualcuno fa un nome, qualcun altro chiama al telefono, ci si incontra e si può – sempre casualmente – entrare in un mondo nuovo.

Il mio ingresso in questo nuovo mondo lo ricordo bene: il primo impatto fu con una porta vera e propria, quella dell'Ufficio H. Avvicinandomi, allungai istin-

tivamente la mano verso la maniglia e, allo scattare del meccanismo automatico, mi sentii subito inadeguato. Pensai che avrei dovuto pensarci prima, che evidentemente in un posto così ci dovevano essere dei sistemi per facilitare il passaggio. Vidi poi le persone lavorare sui PC con alcuni ausili informatici, i lettori di floppy disk con il sistema elettrico di espulsione, i pulsantini di accensione e spegnimento, le difficoltà inaspettate nei gesti banali, quotidiani, come il lavabo nei servizi igienici posto ad un'altezza diversa dal solito, con quello strano rubinetto. Il senso di inadeguatezza stava acquistando spessore e, di pari passo, aumentavano le mie preoccupazioni per il lavoro che avrei dovuto fare. Quando vidi poi alcuni futuri allievi mi chiesi come diavolo avrebbero fatto a utilizzare una tastiera o il mouse, e come diavolo avrei potuto io insegnare loro a farlo (mi spiegarono tutto loro e i colleghi dell'Ufficio H, e imparai moltissimo).

Mi accorgo, scrivendo queste note, del pericolo di cadere nel già detto, nel banale se non addirittura nel retorico. Tantissime persone, ogni giorno, entrano in contatto per la prima volta con la disabilità e io non ho la pretesa di raccontare esperienze diverse da molte altre. Posso solo dire, in tutta sincerità, che per un periodo abbastanza lungo non riuscivo a pensare ad altro: a come vedevo lavorare le persone in aula, a come mi sembravano un po' speciali rispetto agli allievi che avevo avuto fino a quel momento. Ecco la retorica che spunta, ma così non è. Trovo sgradevole dire che una persona disabile è speciale o che è speciale solo per il fatto di essere

disabile, come se si trattasse di una sorta di compensazione a uso e consumo di noi normodotati. Può essere o meno speciale, come accade per tutte le persone.

No, ciò che mi colpì era la motivazione, la partecipazione al lavoro in aula, la fermezza con la quale volevano imparare: tutto ciò non può che essere molto gratificante per un docente.

E di fronte a tutto questo aumentava il mio senso di inadeguatezza, la mia preoccupazione (che non mi molla mai) di riuscire a dare abbastanza, di pareggiare i conti con gli allievi. Non molla mai ma ci si può convivere. Non deve mollare mai, altrimenti è meglio cambiare mestiere. Aiuta, credo, quello che ha aiutato me. A un certo punto decisi che: gli allievi stanno seduti; possono sedere su una sedia o su una carrozzina; in ogni caso sono allievi e sono lì perché vogliono imparare ad usare la bestia tecnologica; una persona può dire cose criticabili o antipatiche anche se è disabile.

Posso dire che così ho ritrovato il necessario equilibrio, pagando però un prezzo: non riesco più a insegnare in un'aula di normodotati perché con loro ci vuole troppa pazienza (e ridagli con la retorica!).

FRANCESCO

CORSI DI INFORMATICA

La Comunità Piergiorgio è un Ente Formativo accreditato che eroga corsi gratuiti di **formazione professionale** (Fondo Sociale Europeo) rivolti a **disabili disoccupati** di qualsiasi età.

Le attività didattiche si sviluppano nei seguenti settori:

- informatica di base;
- Grafica, creazione di pagine web, fotoritocco;
- Patente europea per l'informatica (ECDL)

Le lezioni si svolgono **nell'aula informatica attrezzata con ausili** specifici per ogni singolo utente.

L'obiettivo è di fornire **formazione professionale spendibile sul mercato del lavoro** anche da parte di persone diversamente abili.

Lo staff è composto da **docenti e tutor esperti e qualificati** che collaborano con l'ente

